

L'EVENTO PRESENTATA IERI A MILANO LA NUOVA EDIZIONE DEL "FESTIVAL DELLA FOTOGRAFIA ETICA": 19 MOSTRE, DIBATTITI, GRANDI AUTORI E TANTO ALTRO PER 10 GIORNI IN CITTÀ DAL 17 OTTOBRE

Lodi mette il mondo nell'obiettivo

Violenza sulle donne, i lavori delle Ong e i reportage italiani all'estero il menù per bissare il successo dell'anno scorso

FRANCESCA AMÉ

«Il nostro festival è complesso. Perché complessa è la parola etica». Il lodigiano Alberto Prina presenta con Aldo Mendichi la nuova edizione del *Festival della Fotografia Etica* che si arricchisce e si amplia, forte degli oltre quattromila visitatori dello scorso anno. E allora non importa se il budget è sempre riscato (56mila euro, briciole se si pensa al livello e al numero di fotoreporter internazionali coinvolti) e se il progetto si fonda tutto sul lavoro dei volontari. Nato da un'idea del Gruppo Fotografico Progetto Immagine, la rassegna ha conquistato gli addetti ai lavori e il grande pubblico perché è l'unica, in Italia, a promuovere la fotogra-

fia d'autore di impatto sociale. Per dieci giorni, dal 17 ottobre, con attività suddivise per il grande pubblico nei fine settimana e progetti educativi per le scuole lodigiane, il festival propone 19 mostre, video-proiezioni, una dozzina di dibattiti, un premio e poi letture e workshop in 15 diverse zone della città. La peculiarità? «È il solo festival in cui il visitatore ha i fotografi autori dei reportage esposti a fare da guida», commenta Mendichi. Non stupisce - e lo ha rilevato ieri, alla presentazione ufficiale che si è svolta a Milano, anche il sindaco di Lodi Simone Uggetti, ricordando il più ampio progetto *Lodi ruota della cultura* entro cui è inserito - che il festival sia uno dei «gioielli della città, capace di attrarre visitatori dall'esterno». Oltre il 70% del pubblico nel 2013 infatti non era

lodigiano. E sono in aumento le presenze straniere. È ricchissimo il programma che, con oltre 100 scatti esposti, ha due fili conduttori principali. Il primo, in un omaggio sincero alla creatività nostrana, è dedicato allo sguardo dei fotografi italiani sul mondo: il reportage di cronaca di Sandro Maddalena dall'Ucraina, il lavoro sul Krokodil (la terribile droga diffusa in Russia) di Emanuele Satolli, premiato la sua capacità di approfondimento e andare nel dettaglio anche in un situazione estrema, e l'intenso lavoro di Daniele Volpe sul genocidio guatemalteco del passato e le sue ripercussioni oggi. Il secondo approfondimento, quello dello Spazio Tematico del festival, è dedicato alle donne, in particolare

alla violenza da loro subita in diverse parti del mondo: può essere l'acido in Bangladesh, le mutilazioni genitali in Africa, la segregazione in Arabia o Somalia, ma anche i concorsi di bellezza per bambine negli Usa. Il festival celebra poi anche l'ap-proccio verso la fotografia di diverse Ong: presenti i lavori commissionati a grandi fotoreporter. Accanto a Oxfam ed Emergency, anche gli scatti realizzati per due importanti realtà locali come Mifm, il Movimento per la lotta alla fame del mondo, che quest'anno compie 50 anni, e gli Amici di Serena. Le mostre dedicate alle Ong sono a ingresso libero mentre il biglietto per il resto della rassegna - un braccialetto che costa 7 euro - dà diritto alle visite per tutti i dieci giorni dell'evento.



KERMESSE DI SUCCESSO

Sopra Alberto Prina, organizzatore con Aldo Mendichi e il Gruppo Fotografico Progetto Immagine, a destra dall'alto la conferenza sul Festival e uno dei tanti bagni di folla del 2013



FOTOGRAFIA ETICA Festival

Dal 17 al 19 ottobre e dal 24 al 26 ottobre a Lodi. Informazioni sul sito www.festivaldellafotografiaetica.it

